

► GUERRA CONTINUA

«Il boss di Hamas nascosto e travestito da donna Intorno 22 scudi umani»

Secondo i media, Sinwar userebbe un cordone di ostaggi per proteggere la propria incolumità. Operazione antiterrorismo dell'Idf in Cisgiordania

di STEFANO PIAZZA

Secondo *The Jewish Chronicle*, basandosi su fonti militari israeliane, Hamas avrebbe perso il controllo su alcuni gruppi terroristici minori operanti a Gaza. Il rapporto evidenzia che organizzazioni più piccole, come il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (Fpplp), le Brigate Mujahideen, le Brigate Al Nasser Salah Al Deen e le Brigate dei Martiri di Al Aqsa, si sono staccate e non seguono più le direttive del leader di Hamas, **Yahya Sinwar**. Questi gruppi detengono un numero imprecisato di ostaggi, sia vivi che morti. Il *Chronicle* stima che attualmente ci siano 22 ostaggi ammanettati ancora vivi su un totale di 108 tratti a Gaza, utilizzati come scudi umani per proteggere Sinwar. Israele ha avuto diverse possibilità di eliminare il leader di Hamas, ma l'ordine non è mai stato eseguito per evitare di mettere a rischio la vita degli ostaggi. Qualche giorno fa il quotidiano britannico *Daily Express* ha pubblicato la notizia secondo la quale il capo dei jihadisti palestinesi (che sarebbe nascosto nei tunnel di Khan Yunis) si muoverebbe travestito da donna. Non appena si è diffusa la notizia sui social network, sono apparse immagini realizzate con l'intelligenza artificiale nelle quali Sinwar partecipa ad un Gay Pride, circostanza che potrebbe far pensare anche ad un'operazione studiata per screditarlo agli occhi delle popolazioni musulmane. Anche se è di-



TRAGEDIA Le macerie di un edificio colpito da Israele nel campo profughi di Khan Yunis, nel Sud della Striscia di Gaza [Ansa]

venuto difficilissimo intercettarlo perché si serve solo di corrieri fidati, il leader di Hamas continua a chiedere la fine della guerra e il ritiro delle Forze di difesa israeliane (Idf) dall'intera Striscia di Gaza. Dagli americani vuole la garanzia che Israele non continuerà la guerra dopo che l'accordo sugli ostaggi sarà completato ma soprattutto insiste affinché Israele gli prometta - con il sostegno della garanzia americana - di non ucciderlo una volta che avrà accettato di liberare gli ostag-

gi. Ieri mattina le Idf hanno annunciato l'avvio di una vasta operazione antiterrorismo nelle città di Jenin e Tulkarem, situate nel Nord della Cisgiordania, dove i soldati israeliani hanno eliminato due terroristi armati, arrestato sospetti ricercati e sequestrato un ingente quantitativo di armi, tra cui fucili M-16, munizioni e altro equipaggiamento militare. Inoltre, sono stati scoperti e disinnescati esplosivi piazzati sotto le strade, destinati a essere

utilizzati in attacchi contro le Forze di sicurezza nella zona. Inoltre, è stata avviata un'operazione antiterrorismo aerea nell'area di Far'a, durante la quale un aereo ha colpito ed eliminato quattro terroristi armati che minacciavano i soldati israeliani. L'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i Diritti umani ha condannato «la risposta sempre più militare delle Forze di sicurezza israeliane nella Cisgiordania occupata». L'agenzia dell'Onu ha dichiarato che l'operazione militare israel-

iana in Cisgiordania «viola il diritto internazionale e rischia di aggravare ulteriormente una situazione già esplosiva». In una dichiarazione l'ala armata di Fatah ha affermato di essere coinvolta nei combattimenti, inclusi lanci di bombe contro le truppe israeliane.

Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), **Abu Mazen**, ha deciso di abbreviare la sua visita in Arabia Saudita dove ha visto l'erede al trono **Mohammed bin Salman** per tornare a Ramal-

SPLETATO Il leader di Hamas, Yahya Sinwar [Ansa]



lah in risposta alla vasta operazione antiterrorismo lanciata da Israele in Cisgiordania. Il portavoce della presidenza dell'Anp, **Nabil Abu Rudeineh**, ha dichiarato ai media che «l'escalation in Cisgiordania, che colpisce città, villaggi e campi come Jenin, Tulkarem, Tubas e altre località palestinesi, porterà a risultati terribili e pericolosi». Perché l'operazione in Cisgiordania? Su X il ministro degli Esteri israeliano **Israel Katz** ha scritto: «L'Iran sta lavorando per creare un fronte terroristico orientale contro Israele in Cisgiordania, secondo il modello di Gaza e del Libano, finanziando e armando i terroristi e contrabbandando armi dalla Giordania». Secondo l'intelligence israeliana **Yahya Sinwar** ha incarcato **Zaher Jabarin**, liberato nel 2011 nell'ambito dello scambio di prigionieri per il soldato israeliano **Gilad Shalit**, di attivare i terroristi per distrarre ulteriormente le Idf. **Jabarin**, che attualmente opera in Turchia dove è a capo di un impero immobiliare, secondo fonti israeliane, ha recentemente trasferito ingenti somme di denaro provenienti dall'Iran per alimentare il terrorismo in Cisgiordania e da qui l'operazione militare delle Idf di ieri. Sempre ieri, l'aeronautica militare israeliana ha eliminato un alto esponente della Jihad Islamica vicino al confine tra Siria e Libano, come confermato dal portavoce delle Idf. Il target dell'attacco era **Fras Qasim**, responsabile della divisione operativa dell'organizzazione terroristica in Siria e Libano, e incaricato del reclutamento di membri per attività anti-israeliane in Libano.

Infine, gli Stati Uniti hanno annunciato nuove sanzioni contro i coloni israeliani in Cisgiordania a causa della violenza perpetrata contro i palestinesi. Inoltre, hanno esortato il loro alleato Israele «a prendere misure più severe per garantire la responsabilità di tali azioni». A questo proposito il portavoce delle Idf ha affermato: «Si è trattato di un grave atto terroristico compiuto da coloni israeliani, che hanno agito con l'intento deliberato di danneggiare gli abitanti. Noi non siamo riusciti a proteggere adeguatamente i residenti palestinesi», ha affermato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di FLAMINIA CAMILLETTI

Sono top secret i contenuti del piano che il presidente **Volodymyr Zelensky** presenterà al leader degli Stati Uniti **Joe Biden** e ai due candidati alla poltrona della Casa Bianca: **Kamala Harris** e **Donald Trump**. Probabilmente il presidente ucraino chiederà il permesso in via ufficiale di poter utilizzare le armi a lungo raggio per colpire in territorio russo. «Il punto principale è costringere la Russia a porre fine alla guerra», ha detto Zelensky. «Vogliamo davvero giustizia per l'Ucraina. E se questo piano viene accettato crediamo che l'obiettivo principale sarà raggiunto». Secondo *Politico* sarebbe per questo che il ministro della Difesa **Rustem Umerov** e il consigliere senior del presidente **Andriy Yermak**, presenteranno una lista di target a lungo raggio di alto valore da colpire in Russia. Difficile prevedere se **Biden** farà ulteriori conces-

Zelensky vuole l'ok di Biden e Trump

Il leader ucraino presenterà al presidente americano, oltre che ai due sfidanti per le prossime elezioni, un suo piano segreto per «porre fine al conflitto»

sioni oltre a quelle già fatte fin qui, dal momento che proprio in questi giorni Washington sta valutando anche l'attacco di Kursk, per il quale gli Stati Uniti sostengono di non essere stati consultati né avvertiti. I due leader si incontreranno di persona a margine dell'assemblea generale dell'Onu a New York a fine settembre. Intanto il portavoce del consiglio per la sicurezza nazionale **John Kirby** ha ribadito che «non ci sono cambiamenti» nella linea della Casa Bianca, pur precisando che «continueremo le conversazioni con gli ucraini e le manterremo private». Naturalmente resta «l'incrollabile sostegno» Usa a Kiev, come ha ripetuto anche

Biden, che nei giorni scorsi ha parlato con **Zelensky** annunciando un ulteriore pacchetto di aiuti militari per 125 milioni.

Non è tardata ad arrivare la risposta del Cremlino che alla notizia ha risposto dicendosi «intenzionato a continuare la cosiddetta operazione militare speciale» in Ucraina. Lo ha detto il portavoce del Cremlino, **Dmitry Peskov**. «Non è la prima volta», ha affermato **Peskov**, citato dall'agenzia Tass, «che sentiamo tali dichiarazioni da parte dei rappresentanti del regime di Kiev. Noi continuiamo la nostra operazione militare speciale e raggrupperemo tutti i nostri obiettivi».



KIEV Volodymyr Zelensky

Per quanto riguarda i colloqui di pace, **Zelensky** ha sottolineato che attualmente eventuali colloqui di pace con **Vladimir Putin** sarebbero in questo momento «privi di significato». «Il mondo intero sta aspettando che l'Ucraina presenti una proposta di compromesso su come porre fine alla guerra domani. Non è che non ci siano compromessi con **Putin**, ma con lui oggi il dialogo sarebbe vuoto, privo di significato, perché non vuole porre fine alla guerra con mezzi diplomatici».

Sul campo, da registrare la strage di una famiglia intera a causa del bombardamento della loro casa a Izmailivka nella regione di Donetsk, nel-

l'Ucraina orientale. Un altro attacco ha ucciso due persone vicino a Chasiv Iar. Mosca fa anche sapere di aver disinnescato con successo una bomba a grappolo ucraina scoperta vicino alla centrale nucleare di Kursk.

Tensioni che proseguono anche sul fronte del gas. Il Cremlino ha dichiarato che i consumatori europei dovranno pagare prezzi più alti a meno che Kiev non accetti di estendere l'accordo sul transito del gas russo attraverso l'Ucraina una volta scaduto il 31 dicembre. Tuttavia, Kiev ha ripetutamente chiarito di non avere in programma un nuovo accordo con la Russia a causa del conflitto militare in corso. «Ci sono (altre) strade, ma ovviamente, tali decisioni da parte ucraina causeranno un grave danno agli interessi dei consumatori europei, che vogliono ancora acquistare gas russo più garantito, più conveniente...», le parole di **Peskov**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA